

mettere il mandato. Tutti ad una voce rispondevano: *non sapere nemmeno chi sia questo signor Avvocato ecc.* che ad ogni modo erano ben decisi di dare una dimostrazione di riconoscenza al signor conte al quale erano debitori ecc. ecc. e che nessuno avrebbe potuto sviarli da questo loro irremovibile proposito.

Si prega il signor Direttore della *Gazzetta* di voler inserire il presente scritto e si ritenga finita questa poco gradita polemica.

G. GAIOLI-BOIDI

GIURISPRUDENZA ELETTORALE

Importanti sentenze sono state in questi giorni emanate dalla magistratura italiana in materia elettorale.

La Corte di Appello di Bologna ha ritenuto che la Giunta provinciale amministrativa abbia pienezza di poteri, anche se eletta per la prima volta dai Consigli provinciali nominati a suffragio ristretto.

Ha ritenuto inoltre che la Giunta provinciale amministrativa non possa contraddire alle deliberazioni della Commissione provinciale per gli appelli elettorali, e debba inscrivere senz'altro nelle liste amministrative i cittadini definitivamente iscritti nelle politiche.

Dalla Corte d'Appello di Milano si è ritenuto che il P. M. abbia azione per chiedere la cancellazione di chi non abbia i requisiti prescritti dalla legge.

Inoltre ha dichiarato che per l'art. 38 della legge si possano prendere in esame le condizioni di capacità anche di chi sia iscritto nelle liste elettorali politiche.

La Corte d'Appello di Venezia ha affermato che per essere elettori amministrativi, in base all'art. 20 della legge, non è necessaria la previa effettiva iscrizione nella lista elettorale politica, bastando la potenzialità ad esservi iscritti.

La Corte d'Appello di Lucca ha affermato lo stesso principio accolto dalla Corte di Venezia.

Da quest'ultima Corte fu pure ritenuto che la prova del saper leggere e scrivere, raccolta per mezzo di notaio, non può essere contraddetta che con querela di falso.

La Corte di Bologna ha giudicato: « Non può prendersi in esame il ricorso che sia notificato percorsi i 16 giorni da quello in cui fu notificata la lista. »

Secondo la Corte d'Appello di Milano, nei Comuni con frazioni aventi liste elettorali separate, chi non abbia domicilio nel Comune deve essere iscritto nella lista delle frazioni in cui possiede i beni stabili che gli danno diritto all'elettorato.

Dalla Corte d'Appello di Bologna si è dichiarato che indubbiamente dev'essere iscritto nelle liste chi, sebbene ammonito, fu prosciolto dall'ammonizione.

Politeama Acquese

La cronaca teatrale della settimana registra con piacere gli applausi vivissimi e le numerose chiamate al proscenio ottenute dal sig. G. Bistolfi l'autore della « Conciliazione » il lavoro a cui accennammo nel numero precedente. Per esprimere francamente il nostro parere, dobbiamo dire che il sig. Bistolfi attore si è mostrato meno felice che come autore; e che se avesse lasciato ad un artista l'incarico di sostenere la parte del Capitano, la messe degli applausi sarebbe forse stata maggiore. Il lavoro è semplice e breve; non corre punto a studiare il grande quesito su cui tanto si è detto e stampato, della conciliazione fra Chiesa e Stato; ma solo vuol dimostrare la forza di quel grande bricconcello che è il Dio d'amore.

Non entriamo in altri particolari. Solo facciamo osservare che, merito tutto del sig. Bistolfi, il teatro era quella sera gremito di spettatori; e che questi si divertirono assai.

La compagnia Pasquali ci farà sentire questa sera, nell'occasione della serata del primo attore, signor Pietro Melnati, un'altra novità « Maestro Zaccaria » del Pilotto; e così essa ci dimostra sempre maggiormente di voler accontentare tutti i gusti, tutti i palati.

Ci si promettono poi tante altre belle produzioni moderne, come la *Lea* del Cavallotti, il *Bibliotecario* di Moser e Schontan, la *Povera Maestrina* di Silvestri, ecc. ecc.

Prendiamo atto ed attendiamo la esecuzione delle promesse.

P. E. ALESSANDRI — Manuale del Farmacista — Volume di pag. XII-628, con 138 tavole e 80 figure, elegantemente legato - L. (6,50).

Questo manuale contiene tutto quello che il Farmacista deve aver pronto alla memoria nella pratica della sua officina. In esso sono descritti i caratteri, gli usi, la preparazione di tutti i prodotti chimici medicamentosi, sia tratti dal regno minerale che da quello organico, il tutto esposto per mezzo di tavole bene ordinate e complete. Pure esposti in utilissimi quadri sono i medicinali vegetali semplici, le acque minerali naturali italiane ed estere, ecc.

Una larga parte è fatta altresì alla Farmacia Galenica, nella quale, oltre le formule di preparazione dei vari medicinali, sono notevoli le tabelle completissime della posologia, delle iniezioni ipodermiche, delle medicature alla Lister, di tutti i disinfettanti e antisettici, ecc. Di incontestabile valore pure sono i capitoli che riguardano le operazioni farmaceutiche, l'arte del ricettare, i doveri del farmacista, ecc.

In ultimo è esposto quanto riguarda i veleni, cioè la loro classificazione, la loro ricerca nei casi di veleno, ed un *Prontuario di Tossicologia*, col quale sono indicati i sintomi del veleno, i soccorsi da prestarsi, gli antidoti, ecc.

Noi raccomandiamo tale libro a tutti gli esercenti farmacisti, studenti ed assistenti, non che a quanti possono aver relazione con l'arte salutare.

Lo raccomandiamo eziandio ai Medici, imperocché essi possono in questo libro trovare la *più completa posologia* dei farmaci, sia per interno che per esterno e per iniezioni ipodermiche, *l'azione fisiologica e l'uso terapeutico* di ogni medicamento, le *varie incompatibilità*; tutti i semplici e i preparati che sino al presente

giorno furono introdotti nella terapeutica, non che il prontuario di tossicologia, nel quale oltre agli antidoti e i primi soccorsi è descritto il metodo di cura a cui deve assoggettarsi l'avvelenato.

Per la competenza dell'autore, già noto per altri e pregiatissimi lavori, questo manuale è riuscito veramente quello che doveva essere, cioè di larga e incontestata utilità.

LA SETTIMANA

Serate danzanti — S. Barbara, la bionda romana convertita al cristianesimo a dispetto del padre, dato alle cose di guerra più che a quelle del culto esterno, quest'anno venne festeggiata da noi per la prima volta, grazie al nostro Reggimento d'Artiglieria, di cui essa è Patrona.

Mercoledì, ricorrendo appunto la festa di S. Barbara, le sale del Casino Sociale e del Circolo La Concordia furono allegrate da una veglia danzante seguita per iniziativa dei nostri Ufficiali e Sotto Ufficiali d'Artiglieria, mirabilmente coadiuvati dalla rispettiva Direzione che, in ambe le Società, sa cogliere sempre opportunamente il destro per mantenere alto il prestigio della propria Società stessa.

Le danze, cominciate alle nove tanto al Casino che alla Concordia, ed intrecciate dalle coppie più gentili e piene delle migliori intenzioni immaginabili, si protrassero sino oltre le due del mattino.

A dare animazione alla festa contribuì la scelta dei ballabili e la loro perfetta esecuzione che ebbe luogo per opera di distinti Professori di Alessandria al Casino, ed alla Concordia per opera di un buon settimino diretto dal bravo maestro Raimondi e composto dei migliori elementi della nostra banda.

L'ottima impressione di quelle veglie danzanti desta in molti, specie del caro genere femminile, il desiderio di rivedere presto le sale delle due Società aperte a simili geniali trattenimenti; desiderio che verrà senza dubbio appagato perchè il carnevale... è galantuomo.

La Tettoia delle erbivendole che sta costruendosi nell'orto di San Pietro è a buon punto, fra breve l'ampio tetto sarà formato. L'edificio, da quanto se ne può sin d'ora vedere, riuscirà, oltretutto di comodità per le povere erbivendole, che d'ora innanzi potranno stare al riparo del freddo e della pioggia, anche di non comune abbellimento alla città.

Pulizia Urbana — È cosa veramente deplorabile che nelle adiacenze del politeama non siavi un solo orinatojo, cosicchè gli spettatori sono costretti a rendere i muri dei dintorni una vera sconcezza. È assolutamente intollerabile che in un centro come la piazza Vittorio Emanuele II. (così ora battezzata) si abbiano a vedere simili cose, e sarebbe tempo si provvedesse.

Neve per quest'inverno — In Russia, in Inghilterra, in Germania, in Francia, nella Svizzera, succedono nevicate straordinarie, vi è quindi a credere che fra non molto, come in simili casi è successo pel passato, avremo anche noi abbondanti nevicate. Si preparino i lettori e non maledicano il destino, dappoichè le annate di grande neve, recano anche, dicesi, abbondanza nei raccolti.

Gli emendamenti dell'on. Borgatta al progetto di riforma delle Opere Pie — Se nell'attuale sessione parlamentare i deputati in genere battono più che mai la fiaccona, lo stesso non può dirsi di quelli del nostro collegio. Compresi dell'alta importanza del mandato loro conferito, essi continuano a dimostrarsi meritevoli della fiducia degli elettori, trovandosi presenti ad ogni seduta, e prendendo parte alle discussioni che vi si svolgono.

Nella seduta del 3 dicembre poi l'on. Borgatta, discutendosi il progetto relativo alle Opere Pie, proponeva parecchi emendamenti che venivano tutti accettati sia dall'on. Luchini, relatore, che dall'on. Crispi. Il che dimostra, ad onore del nostro deputato, come fossero assennati i suoi emendamenti.

L'on. Borgatta proponeva: che non possano far parte dell'amministrazione delle Opere Pie i congiunti, sino al 2° grado civile, col tesoriere dell'istituzione di beneficenza; che ove i tesorieri non presentino i conti nel termine stabilito dal regolamento, la Giunta Provinciale amministrativa li faccia compilare d'ufficio a loro spese; che le amministrazioni degli istituti pubblici di beneficenza debbano deliberare i conti entro tre mesi dalla loro presentazione, e in caso contrario l'esame dei conti sia deferito direttamente alla Giunta Provinciale amministrativa, e che questa debba pronunciare sui conti sei mesi dalla loro presentazione.

Nella seduta del 5 Dicembre, lo stesso Onor. Borgatta, proponeva, sempre in ordine al progetto di riforma delle opere pie, il seguente articolo aggiuntivo: « Nessun storno di fondi potrà effettuarsi nei bilanci senza la preventiva autorizzazione della Giunta Provinciale amministrativa »

Dopo una viva discussione, alla quale presero parte diversi altri Deputati, detto articolo aggiuntivo, proposto dall'on. Borgatta, veniva accettato.

Luce — Abbiamo altra volta constatato che la luce dei nostri fanali lasciava troppo a desiderare e che tutti se ne lamentavano con ragione. Ritorniamo a malincuore sull'argomento, perchè, pur troppo, è ancora un pio desiderio nostro e di quanti amano poco le tenebre, quello di vedere diffusa dai nostri fanali una luce chiara e viva come si ha diritto di pretendere.

Il nostro concittadino Rodolfo Salvaneschi è uno dei pochi figli del cui nome possa andare orgoglioso un padre, senza peccare di soverchia tenerezza filiale. E il buon Siro, l'amoroso padre ed il zelante usciere di Tribunale va superbo e, stiamo per dire, in brodo di giuggiole quando parla del suo Rodolfo. E ne ha tutte le ragioni.

Nell'Esposizione internazionale di Londra dell'anno scorso furono ammirati diversi lavori in marmo ed in pietra, scolpiti con una precisione e con una nettezza di taglio insuperabili e tali da fare strabiliare gli stessi Inglesi che non sono tanto facili all'entusiasmo. Vi si ammirava pure una serie di vetri smerigliati, a figure grandi, a gruppi, a ritratti, a riproduzione di quadri e di statue a grandi dimensioni, ad ornati, a putti, ecc. d'una bellezza meravigliosa e tali da non temere il confronto dei più belli che possono riprodurre Parigi, Vienna e Berlino.